

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,  
o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso  
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## Padova 30 agosto

La stampa francese si occupa di ridurre al loro giusto valore le notizie sparse l'altro giorno alla Borsa di Parigi sulla malattia di Napoleone III. In realtà l'imperatore patisce di un incomodo che lo costringe ad astenersi da faticosi esercizi, come dal cavalcare a lungo; ma non vi è alcun sintomo che possa destare seri allarmi, che anzi da più giorni egli va sempre migliorando. Tuttavia l'inquietudine concepita in tale circostanza dal mondo politico e commerciale è una prova luminosa della immensa influenza che si annette ai giorni del Sovrano della Francia, e del cumulo d'interessi sociali e politici che trovano il loro perno nelle sorti della dinastia napoleonica.

Cominciano gli apprezzamenti sui lavori della Commissione intorno il *Senatus-consulto*. Secondo la nostra promessa sottoponiamo quel documento ai nostri lettori:

Ecco il progetto del *Senatus-Consulto* modificato dal Senato:

Art. 1. L'Imperatore e il Corpo Legislativo hanno l'iniziativa delle leggi.

Art. 2. I ministri non dipendono che dall'Imperatore.

Deliberano in Consiglio sotto la sua presidenza.

Sono responsabili.

Non possono esser messi in istato d'accusa che dal Senato.

Art. 3. I ministri possono esser membri del Senato e del Corpo Legislativo.

Essi hanno ingresso nell'una e nell'altra assemblea, e debbono essere ascoltati tutte le volte che dimandano di parlare.

Art. 4. Le sedute del Senato sono pubbliche. La domanda di 5 membri basta perchè il Senato si costituisca in Comitato segreto.

## APPENDICE

## EMANCIPAZIONE

COMMEDIA

IN QUATTRO ATTI

di

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSI

(Continuazione. Vedi i N.º anteed.).

## ATTO QUARTO

Stanza in casa Leonardi come nell'Atto II.

## SCENA I.

Leonardi e Dottore.

Leon. (è seduto al tavolo, allorché entra il Dottore si alza) Lodovico!

Dott. Tuo figlio m'ha fatto chiamare con premura.

Leon. Ne sai tu il motivo?

Dott. Lo prevedo. — Fui presente ieri sera alla scena avvenuta dalla Contessa, ed ho potuto ammirare gli stupendi effetti d'una politica in gonnelle,

Il Senato stabilisce il suo regolamento interno.

Art. 5. Il Senato può, indicando le modificazioni di cui una legge gli sembra suscettibile, decidere che sia rimandata ad una nuova deliberazione del Corpo Legislativo.

Può in tutti i casi opporsi alla promulgazione di una legge.

La legge, alla promulgazione della quale il Senato si è opposto, non può essere ripresentata al Corpo Legislativo nella stessa sessione.

Art. 6. Il Corpo Legislativo stabilisce il suo regolamento interno.

All'apertura di ogni sessione, nomina il suo presidente, il suo vice-presidente, e i segretari.

Nomina pure i questori.

Art. 7. Ogni membro del Senato e del Corpo Legislativo ha diritto di rivolgere una interpellanza al Governo.

Possono essere adottati ordini del giorno motivati.

Il rinvio agli uffici degli ordini del giorno motivati è di diritto quando è domandato dal Governo.

Gli uffici nominano una Commissione, sul rapporto sommario della quale il Corpo Legislativo si pronunzia.

Art. 8. Nessun emendamento può esser messo in deliberazione, se non sia prima inviato alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge, e comunicato al Governo.

Quando il Governo e la Commissione non si trovano d'accordo, il Consiglio di Stato dà il suo avviso e il Corpo Legislativo giudica.

Art. 9. Il bilancio delle spese è presentato al Corpo Legislativo per capitoli e per articoli.

Il bilancio di ogni ministero è votato per capitoli conformemente alla nomenclatura annessa al presente *Senatus-Consulto*.

Art. 10. Le modificazioni che si recheranno in avvenire alle tariffe delle Dogane e

Leon. E questi, vedi, si chiamano stratagemmi elettorali! Non bastava, no, colpire me colla più ignobile calunnia, era necessario ancora di macchiare l'onore mio nella mia Amelia. — Un intrigo del marito sarebbe stato dai più ritenuto come prova d'uomo di spirito, bisognava dunque coprire d'infamia l'intera famiglia, bisognava supporre... Oh! è troppo!...

Dott. Sì, è troppo. — Ma è la conseguenza naturale d'una posizione falsa.

Leon. Ma che ha fatto Amelia per autorizzare una così bassa accusa?

Dott. Più di quanto occorresse — mio caro Enrico. Una moglie che vuol partecipare alla vita pubblica e gettarsi fra i partiti politici va a porsi fra il marito e gli estranei. — Se favorisce il marito il mondo sorride beffardo al nuovo nepotismo, ma se dà la preferenza invece all'estraneo, ei grida: allo scandalo (pausa). Ma che ti disse tuo figlio?

Leon. Mio figlio! Che quanto a me, io po-

delle Poste in vista di trattati internazionali non saranno obbligatorie che in forza di legge.

Art. 11. I rapporti regolamentari del Senato e del Corpo Legislativo fra loro e col Governo dell'Imperatore sono stabiliti per decreto imperiale.

I rapporti costituzionali fra i poteri sono regolati con *Senatus-Consulto*.

Art. 12. Sono abrogate ecc. ecc. [(*Patrie*)]

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 agosto.

Il nuovo incidente Lobbia è riuscito inaspettato, ed ha aggiunto una fase deplorabilissima a tutta questa storia vergognosa dell'inchiesta per la regia. Non si è ben compreso se fosse veramente paura che invase i signori Lobbia e Caregnato al vedersi adocchiati e seguitati dall'ex-frate Lo, o se si tratti di una nuova macchina montata per far credere che veramente si vuole la vita dell'onore Lobbia! Siccome però il motivo della paura fu da quei due signori sdegnosamente respinta, e siccome è ridicolo, per non dir altro, il sospetto da essi manifestato che il Lo fosse una spia, mandata a scoprire le abitudini del deputato Lobbia per agevolare un secondo attentato, così non rimane che la spiegazione della macchinetta, destinata a tener viva l'agitazione nel pubblico e a confermare i sospetti di assassinio, che molti non vollero accogliere.

Se non che i due perseguitati dal Lo sbagliarono la strada; essi credettero forse in buona fede che il Lo fosse persona sospetta, lo fecero forse arrestare in buona fede, ma non si figurarono mai più che l'affare dovesse finire in tribunale, fosse trattato con quella celerità e serietà, ed avesse quel ridicolo esito che risulta dai verbali del processo. Far arrestare un individuo che si contenta di adocchiare, e che ha l'aria di avere piuttosto che d'incutere paura, è un eccesso ed un abuso, per quanto il deputato Lobbia si riserbasse di giustificarsi poi. Ma più imperdonabile è la

teva sprezzare le calunnie di nemici politici insinuatori di degradanti sospetti — ma che la vergognosa accusa scagliata contro sua madre era tale da non potersi lavare che col sangue — e ch'egli si assumeva quindi l'incarico di ricacciare in gola ai detrattori l'ebbrobroso oltraggio.

Dott. Sono queste le parole di Ugo?

Leon. Queste.

Dott. E tu non tentasti di dissuaderlo dal suo proposito?

Leon. Immaginati, ma tutto mi riuscì inutile — ei si era già impegnato, e avrà quindi fatto chiamare acciò tu gli faccia da secondo.

Dott. Comprendo (breve pausa). Ma di', e tua moglie sa nulla di ciò?

Leon. No. — Dopo il fatto di ieri a sera essa non vide alcuno. — Accusa un'indisposizione per non uscire neppure nell'ora del pranzo. Insomma...

Dott. Insomma, invece di indisposta io la credo in via di guarigione.

Leon. E credi tu che l'annuncio di questo

leggerezza con cui si concepiscono sospetti e timori in un uomo come quello, e si fa assegnamento sopra uno scandalo pubblico tanto per mantener viva l'agitazione. Certamente i signori Lobbia e Caregnato credevano o che i carabinieri sarebbero rifiutati, come dovevano, all'arresto, o che l'affare sarebbe finito alla questura, nel qual caso era possibile colorir la cosa o giustificarla contro qualunque versione avesse dato la stampa. Portata la cosa in tribunale, non si ebbe tempo neppure di organizzare l'accusa; il dibattimento diede luogo a stranissime contraddizioni da parte dei due pretesi minacciati, e a spiegazioni laide sì, ma evidenti da parte dell'imputato per provare la sua innocuità. Se è vero che il ridicolo uccide, questo processo deve riuscire mortale per chi l'ha occasionato. Pur troppo esso è riuscito anche scandaloso e ributtante, per la pubblicità che ebbe nell'aula; e assai più per quella che senza reticenze e senza garbo vi diede la stampa. Nè è mancato un insegnamento per coloro che hanno in mano la polizia; perocchè essi dovranno insegnare agli agenti inferiori come sia illecito privare della libertà un uomo senza prove e sulla denuncia del primo venuto. P.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzò alle Società di credito, banche di sconto, e alle Banche popolari una Circolare nello scopo di autorizzare quegli Istituti a chiedere ed ottenere che sieno tolte le restrizioni alla loro facoltà di ricevere depositi e risparmi.

Di questa disposizione, che segna un nuovo passo nel cammino della libertà di quegli istituti, ed offre all'operaio un mezzo di depositare i suoi piccoli risparmi, noi ci congratuliamo col sig. ministro, tanto più ch'egli non perde la circostanza di segnalare come i disastri verificatisi nel passato presso alcuni di simili Istituti non provenivano dalla facoltà più o meno ampia di ricevere depositi, ma dalle operazioni aleatorie che dovrebbero eliminarsi.

duello potrebbe assicurarla?

Dott. Non solo lo credo, ne sono certo. — Non vien male senza bene — Bisogna approfittare dell'occasione — la circostanza, a parer mio, non potrebbe essere più favorevole.

Leon. Ebbene, io ne approfitterò.

Dott. E riuscirai. — Io vo da tuo figlio. Vedrà, parlerò... insomma lascia fare a me.

Leon. (accompagnandolo) Buon amico. (Dottore entra a destra)

## SCENA II.

Leonardi solo, indi Giuseppe.

Leon. (guardando dietro il Dottore) Povero giovine! Quanto avrà sofferto in questi due giorni! E per chi? Per colei che dovrebbe far scomparire con uno sguardo le nubi che oscurassero la fronte dei suoi cari... per sua madre!... Venite or qui, uomini dalle astratte speculazioni, dalle teorie nebulse, dai principii intangibili, venite

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

*Circolare alle Socie'tà di credito, Banche di sconto, Banche popolari, ecc.*

Dal 1866 in appresso, le Società di credito per ottenere dal governo l'approvazione dei loro statuti dovettero assoggettarsi ad alcune restrizioni rispetto alla facoltà di accogliere depositi e risparmi. Tali sono il divieto di ricevere depositi inferiori alle lire duecento e per le Banche popolari quello di riceverli da estranei alla società.

Esaminando la materia, a me è sembrato che le dette due restrizioni non potessero conservarsi più a lungo per le seguenti ragioni:

Primieramente nulla è nel Codice di commercio che ponga fondamento inconcusso a questo concetto. Sino a tanto che sarà in vigore la legge la quale prescrive che il governo debba approvare gli statuti delle società in accomandita per azioni, o anonime, ciò deve puntualmente eseguirsi: ma i divieti e le aggiunte agli statuti proposti vogliono essere tenuti entro i limiti nei quali appaiono manifestamente e necessariamente collegati cogli articoli del codice. Ora di questi articoli niuno accenna a restrizioni nella facoltà di ricevere depositi e risparmi. Ragion vuole, al contrario, che si favorisca al possibile, perchè oltre il principio morale che al risparmio si collega, i piccoli capitali se sparpagliati, sono al tutto inefficaci, rinvii possono compiere maravigliose opere di pubblica utilità.

Parve a taluno che di questo modo potesse farsi concorrenza dannosa ad un'utilissima istituzione qual è quella delle Casse di risparmio. Ma è d'uopo considerare che hanno anch'esse vastissimo campo d'operare. La solidità loro, il modo di amministrazione, quella reverenza e quella fede che giustamente hanno saputo cattivarsi, fanno sì che molti si contentino ben più volentieri del modico interesse delle Casse di risparmio che d'ogni altro investimento dei loro capitali. Che anzi sarà da studiarsi se si possa, come è stabilito in Inghilterra, diffondere il beneficio delle Casse di risparmio collegandole ai piccoli uffici postali nelle terre e nei borghi dove quell'istituto non potrebbe aver sede. Ma dopo ciò resterà pur sempre una clientela non piccola anche per diversi istituti come le Banche popolari o le altre Banche di credito, delle quali ciascuna ha la sua sfera d'azione particolare. Il governo non deve dirigere la corrente dei versamenti, ma lasciare che essa si volga laddove è maggiore la fiducia. Egli non deve perciò imporre limiti di somma o di persona; nè di ciò credo si abbia riscontro in codici di altre nazioni.

Ma qui si citeranno esempi di fallimenti e di calamità sopravvenute con amaro disinganno per coloro che, allettati da soverchia cupidità di guadagno, corsero al bagliore di nuovi istituti che non avevano fondamento di vera sodezza. Egli è anzi probabilmente in conseguenza di fatti di codesto genere, avvenuti con detrimento di molta povera gente, che dall'anno 1866 in appresso s'introdusse appo noi questa più severa giurisprudenza. Si dirà adunque esser provvido il conservarla affine d'impedire che si adeschinino gl'inesperti, e si tradiscano i creduli. Ma a tale generosa aspirazione è facile rispondere che il riparare a questo pericolo sarebbe

impossibile: che quel Governo che ne facesse la prova non potrebbe a lungo mantenerla, che però non bisogna neppure ingenerare negli animi siffatta persuasione. Imperocchè se altri suppone che il Governo sia sempre pronto a tutelarlo da ogni pericolo, traslascia quella vigilanza, e depone quella responsabilità, senza delle quali, operosità vera e fedeltà non può darsi. Inoltre a chi ben guardi, di quei disastri che si ricordano, le cause non erano già nella facoltà di ricevere depositi, ma nell'organismo delle Società fallite, o nelle speculazioni aleatorie a cui si abbandonarono.

Ciò che può farsi, a mio avviso, si è di prescrivere in termini generali sì, ma pur abbastanza determinati, la qualità dell'impiego che di tali depositi si ha da fare. Imperocchè il male non sta nell'accoglierli, donde e come vengano, ma si nell'impiegarli in speculazioni pericolose, o immobilizzarli in operazioni a lunga scadenza, onde, se i depositanti accorrono un giorno a ritirare la somma, riesce impossibile mantenere la promessa della restituzione.

Il Consiglio di Stato, il qua'e dapprima aveva riaffermato questa giurisprudenza, ed appresso in alcuni suoi pareri speciali aveva mostrato già d'inclinare a maggiore larghezza, accecolse volentieri le mie osservazioni ed opinò « potersi togliere la limitazione dei depositi e per quantità e per persona » sono presso gli Istituti di credito, e ciò « mediante la revisione dei loro Statuti, eordinandone le disposizioni colle condizioni « indispensabili d'impiego che la prudenza e « la natura di siffatti Istituti richiedono. »

Pertanto mi compiaccio di render noto che gl'Istituti di credito, i quali per lo passato ottennero mediante Decreto Reale, l'autorizzazione richiesta dall'articolo 156 del Codice di commercio, e l'approvazione del loro Statuto, con clausole che limitano la facoltà di ricevere depositi e risparmi, sia per riguardo alla persona, sia per riguardo alla entità della somma, potranno chiedere ed ottenere che dallo Statuto medesimo siano cancellate queste restrizioni, conservando la facoltà di ricevere depositi e risparmi da qualunque persona e per qualunque somma; a condizione però che vi aggiungano l'obbligo di non impiegare in speculazioni aleatorie o di borsa, nè in operazioni di lunga scadenza le somme versate in deposito o conto corrente, e coordinino a detto obbligo le altre disposizioni del loro Statuto.

Firenze 20 agosto 1869.

MARCO MINGHETTI.

Relativamente al secondo attentato Lobbia troviamo nella *G. del popolo* di Firenze le seguenti considerazioni:

I particolari del processo sono di quelli che non si ristampano nei giornali che debbono andare per le mani di tutti ..... e di tutte ..... Buono per l'onorevole Lobbia che egli ha fatto arrestare un individuo per ogni verso spregievole; e del quale niuno può sentire compassione; in caso diverso, quella sua maniera di fare arrestare la gente in mezzo alla strada, e i carabinieri che te lo scambiano per il procuratore del Re e ne eseguono gli ordini lì per lì, avrebbero potuto dar luogo a delle considerazioni piuttosto gravezze.

tu comprendi cosa puoi fare per me.

*Dott.* E quel che sarà possibile farò — ma l'onore del figlio tuo, della tua famiglia, anzi tutto. A rivederci. (via).

SCENA IV.

*Leonardi, indi Amelia.*

*Leon.* Povero padre! (si getta sopra una poltrona, coprendosi colle mani la faccia).

*Amel.* (triste). Voi m'avete fatto chiamare?

*Leon.* (alzandosi). Sì, o signora — vi prego, sedete. Da ieri ad oggi avete cangiato totalmente le vostre abitudini. Ieri si può dire che voi viveste al di fuori della vostra famiglia, in mezzo al frastuono delle pubbliche adunanze; oggi ritirata nel vostro appartamento, si direbbe che sfuggite perfino il contatto delle persone che vi avvicinano.

*Amel.* E me ne chiedereste il motivo?

*Leon.* Oh no (con ironia, ma senza affettazione, e così per tutta la scena). Voi siete padrona assoluta di condurre la vita che meglio v'aggrada. Il mio onore è troppo bene assicurato nelle vostre mani, perchè io abbia ad eser-

citare un controllo delle vostre azioni.

È buono altresì che l'on. Lobbia è dell'Opposizione; poichè se il caso accadeva ad un consorte o ad un cointeressato, come li chiamano, c'era da sentirsi rintonare le orecchie per un mese di questa storia.

Basta; tutto non è forse perduto; già il prof. Martinati ha detto che secondo il suo concetto (peccato che non abbia adoperato le parole *criterio* o *convincione* più di moda ai nostri di) il Loi aveva il mandato di farsi arrestare!

Vuoi tu scommettere, benigno lettore, che montano una macchinetta anche su questa faccenda? Di' di sì; o in meno di una settimana, vedremo in qualche giornale di Sinistra la pianta topografica delle vie seguite dall'ex frate Loi per attentare al pudore del signor Cristiano Lobbia deputato al Parlamento e maggiore di stato maggiore.

*P. S.* « Oggi i monelli vendevano per le vie un foglio a stampa, e gridavano: ecco signori, il secondo attentato (sic) del deputato Lobbia. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — Col giorno 5 del pross. sett.° cominceranno le grandi manovre prescritte dalla circolare ministeriale sui campi d'istruzione.

Le truppe del secondo periodo del campo a Somma, aumentate con la brigata Ferrara ed il 5.° battaglione bersaglieri, manovreranno sul Ticino, sotto gli ordini diretti di S. A. R. il principe Umberto. Esse saranno fermate in due divisioni, comandate l'una dal luogoten. gen. Avogadro di Casanova, l'altra dal luogoten. gen. Ricotti Magnani.

Le truppe del secondo periodo al campo di Verona, cui si aggiungeranno la brigata Como, la brigata Marche, i battaglioni bersaglieri 15.° e 33.°, il reggimento di cavalleria Piemonte reale, ed una brigata d'artiglieria manovreranno fra l'Adige ed il Mincio, sotto gli ordini diretti dal luogoten. gen. Pianelli. Esse pure saranno formate in due divisioni, comandate l'una dal luogoten. generale Longoni, l'altra dal luogoten. gener. Thaon di Revel. (It. Mil.)

TORINO, 29. — Leggesi nel *Conte Cavour*: Al palazzo Carignano ferve il lavoro per preparare e disporre in ordine ogni cosa che deve figurare all'esposizione didattica.

Questa esposizione che sarà la prima di tal genere, avrà un'importanza che non si sarebbe punto preveduta, e che servirà a dare una consolante idea dello sviluppo che l'insegnamento ha preso in Italia.

GENOVA, 28. — Togliamo dal *Corr. Mer.*

È noto che Genova è stata scelta pel Congresso dei delegati delle camere di commercio del Regno, il qual Congresso s'inaugurerà il 27 p. v. settembre, e si chiuderà il 4 di ottobre. Il nostro Municipio si dà moto per preparare quanto occorre per tale circostanza e siamo persuasi che sarà a tutto provveduto in modo condegno, ben sapendo che in fatto di decoro la rappresentanza municipale non lasciò mai nulla a desiderare. I locali designati sono il Ridotto del Carlo Felice, e la sala della Civica biblioteca; il primo per le adunanze generali, l'altra per le sedute delle commissioni.

NAPOLI 27. — Il *Piccolo Giornale* scrive: Ci si dice che il reggente questa regia procura abbia con lettera circolare esortato

vivamente i pretori per procedere contro tutti i rei di duello che sieno per battersi o che si sieno da poco tempo battuti. E sappiamo anche di qualche processo in corso mandato innanzi con zelo febbrile.

BERGAMO. — Alcuni giornali avevano data la notizia che il Corpo municipale di Bergamo si era dimesso in seguito ai traslochi ordinati dal ministro anche fra il personale giudiziario di questa città.

La Lombardia smentisce ufficialmente questa notizia.

VENEZIA, 29. — Leggesi nel *Tempo*:

Siamo assicurati che fra pochi giorni la pendenza riguardo la linea di navigazione tra Venezia ed Alessandria, avrà una soluzione soddisfacente pel nostro paese.

Ove si avveri questa notizia, noi ringraziamo il ministero di aver provveduto ad un interesse così vitale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 27: L'apertura della discussione sul senatus-consulto, com'è noto, è fissata a mercoledì 1 settembre.

Gli oratori iscritti, dice la *France*, per prender parte ai dibattimenti, fin'ora sono:

*In favore:* I signori Quentin Bauchard, Delangle, Larabit, Monier de la Sizeranne, La Guerrounière, Sainte-Beuve, Michel Chevalier, Bouinwilliers.

*Contro:* I signori conte Goulay de la Meurthe e il generale conte de la Rue.

L'art. 1 sarà sostenuto dal sig. Suin e combattuto dal sig. Bonjean.

Sull'art. 2 parlerà in favore Maupas, e Rouland contro. Il visconte di La Guerrounière e il conte di Sartiges si sono fatti inscrivere contro l'art. 5.

SPAGNA. — La *France* dice correr voce che, per conservare l'isola di Cuba, il governo spagnolo penserebbe nientemeno che a deportare in massa la popolazione creola, confiscando tutte le proprietà che essa possiede.

Dal canto suo, l'*International* ha da Madrid che il presidente ha mandato ordini al governatore dell'isola di trattare col generale in capo degli insorti sulla base di una autonomia completa di Cuba, sul far di quella del Canada, e di un'amnistia senza condizioni.

— Leggesi nella *Patrie* circa il viaggio di Prim:

Questo viaggio coincide colle voci che corrono sull'abbandono della lotta sostenuta in Ispagna da Don Carlos. Sembra verisimile che il pretendente, trovandosi nell'impossibilità di restare sul territorio spagnolo, non tarderà a raggiungere la frontiera di Francia, donde sarà probabilmente internato dalle autorità francesi.

INGHILTERRA. — Il *Daily Telegraph* ha per telegrafia da Halifax, 25 corrente:

« Molti giornali americani esprimono sorpresa e rammarico per l'annuncio che il principe Arturo non visiterà gli Stati Uniti. Il *New York Herald* dice che il ricevimento che il principe ebbe nel Canada e la stima che hanno gli Americani per la regina Vittoria gli assicurerebbero una cordiale accoglienza. »

RUSSIA. — Leggiamo nel *Messaggiere di Cronstadt*:

genza, ma che ha conservato sempre il suo cuore puro nei suoi affetti e nei suoi sentimenti.

*Leon.* (con interesse). Ah! voi soffrite!

*Amel.* Se soffro! In questo tempo ch'io sfuggo di trovarmi con voi, col figlio mio, mi si presentò innanzi tutto ciò che avvenne, mi parve un sogno, desiderai svegliarmi, ma.....

*Leon.* Ma trovaste che eravate desta anche sognando. E ditemi di grazia, come mai vi siete accorta dell'abisso in cui stavate per precipitare? Qual fu (ironicamente) la mano benefica che vi additò il retto sentiero?

*Amel.* Dubitate della sincerità del mio ravvedimento? Ed avete ragione; avete ragione, perchè quando si è potuto per qualche tempo obliare che si avea una famiglia, e che il dovere imponeva di non allontanarsi da essa, non si ha più il diritto di esser credute.

(continua)

qui; ponete una mano su questo povero cuore, toccate questa piaga che voi vi avete fatta, e che voi non potrete mai rimarginare, e poi se vi dà l'animo declamate ancora ai quattro venti le vostre dottrine rigeneratrici. (suona — entra Giuseppe) Avvertite mia moglie che desidero parlarle (Giuseppe entra a sinistra, poi ritorna ed esce per la comune).

SCENA III.

*Dottore e Detto.*

*Leon.* (con premura). Dunque?

*Dott.* T'apponevi al vero — tuo figlio mi ha scelto per suo padrino.

*Leon.* E tu?

*Dott.* Ho dovuto accettare — mi reco immediatamente dal sig. Bruto. O egli dichiara nel suo giornale che la storiella inserita nella *Frusta* di ieri sera non era che un'invenzione, e quindi non potea riferirsi nè a te nè alla tua famiglia, od altrimenti un duello è inevitabile.

*Leon.* Tu immagini l'affanno che m'angustia,



N. 3451

AVVISO

Si rende noto, che Domenico Bisto detto Ava di Agna, in concorso di Antonia Brusco, produsse l'istanza 6 corr. n. 3451 perchè sia sperimentato il patto pregiudiziale. S'invita pertanto tutti i creditori del sud detto Bisto di presentarsi presso questa Pretura all'Aula Verbale del giorno 16 p. v. settembre ore 9 ant. con avvertenza che gli assenti, in quanto essi non avessero diritto di priorità ovvero di ipoteca, verranno considerati come aderenti alle deliberazioni della pluralità dei presenti.

Si affiga come di metodo, e si inserisca nel Giornale di Padova per 3 volte.

Dalla R. Pretura Conselve 12 luglio 1869.

Il R. Pretore ROSA

1 pub. n. 328

N. 265

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale di Padova con deliberazione 8 gennaio 1869 N. 4 dichiarò interdetta per imbecillità Maddalena Bezzan di Dionisio di Castelbaldò a cui questa Pretura nominò in curatore il padre.

Dalla R. Pretura Montagnana li 16 marzo 1869

p. il Reggente Reiner

3 p. n. 175

A. Ravenna canc.

Provincia di Padova Distretto di Padova

COMUNE DI MESTRINO

Avviso di Concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Mestrino coll'anno onorario di lire 1234-56 compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le istanze relative corredate del certificato di nascita, dei diplomi di medicina, chirurgia, ostetricia, e della prova di aver fatta la pratica biennale, saranno presentate in bollo di legge, a questo ufficio, da oggi a tutto il mese di settembre p. v.

Il Comune è posto in piano, esteso in lunghezza miglia 4, ed altrettanto in larghezza, ha buone strade quasi tutte sistemate a ghiaia. La popolazione di circa 2200 abitanti, contera due terzi di poveri che hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi alle generali disposizioni di legge in proposito vigenti, e mantenere il domicilio e la dimora nel Comune.

Mestrino li 16 agosto 1869.

IL SINDACO CRISTINA

L'Assessore Antonio Tirabosco 3 pub. n. 331

Il Segretario Costa

Wancia 10

a chi porterà al banco del Caffè Vittoria un fazzoletto di tela battista con orlo a traforo e colle iniziali in gotico A. C. smarrito nel 27 agosto corr. 2 pub. n. 346

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DE-LE ZANZARE

si ottiene infallibilmente dai Conopirofori o Chiodi fumanti che si preparano e si vendono nella farmacia di EUGENIO FRANCESCONI alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modestità nel prezzo ne stabiliscono tanta rinomanza da farsi qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (23 pub. n. 293)

PROVINCIA DI BELLUNO

Da VENDERSI a patti vantaggiosi la FARMACIA ZOLDO

con oltre 6000 abitanti, due mediche condotte, dieci miglia circa distante da altre farmacie.

Per trattare rivolgersi al signor NICOLO' ZAVATTERO di Padova, al caffè dell'Angelo con lettera affrancata, ovvero direttamente al proprietario della medesima domiciliato a Dent di Zoldo. 3 pub. n. 327

In vendita alla Libreria Sacchetto

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato di Trigonometria Piana e Sferica

del prof. G. Santini

3<sup>a</sup> edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 8

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esso rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Fieri - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronconi - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona, L. Albagan - Trieste, J. Serravallo. 84 pub. n. 39

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 95 p. n. 28

SALUTE ED ENERGIA

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiaggia, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizii e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si renlevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. - Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscitissima serva Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, Sainte Romane des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. r. 65. - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi. Deposito - in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti - VERONA; Pasoli - Frinzi farm. - VENEZIA; Ponci (120 p. n. 30)

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFANO IODATO. GRIMAUDET E C. FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbucche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa scrofolata naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dr valgie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascuna boccetta la firma GrimauDET. Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO L'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS FARMACISTA. DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, purezza, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito - in Padova presso le farmacie Cornelio all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 12 p. n. 1

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO Pianta della Città di Padova a Italiano Lire UNA